Conto Corrente colla Posta

Martedì 3 Settembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 211

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— *Udine, Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

LA VICINIA

(Studi storico-giuridici di Vittorio Podrecca)

Il signor Vittorio Podrecca di Cividale, laureatosi l'anno scorso in Giurisprudenza presso l'Università di Padova, ci favorisce cortesemente tre suoi opuscoli, che trattano, dal lato storico-giuridico, della cosidetta *Vicinia*, e che sono perciò un prezioso contributo per la storia comunale friulana ed un utile elemento per lo studio del diritto amministrativo.

Il primo tratta della *Vicinia* in generale, come infatti si rileva dei vari argomenti che vi sono svolti (Significato — Elementi costitutivi — La Vicinia romana — Le origini del Comune rustico) Il secondo reca sulla questione degli importanti dati di fatto, e ciò col mezzo *di un* codice diplomato (Regesti delle Vicinie del Friuli, della Slavia Giulia, del Cadore, del Trentino, del Veronese, della Val Camonica). Nell'ultimo si parla della *Vicinia parrocchiale*.

Come si vede, l'A. studia l'aspetto naturale, famigliare, topografico, economico, religioso della primitiva proprietà rurale; ed ogni capitolo, breve e sintetico, getta una luce sul primo vivere delle agresti consociazioni umane.

Che cosa è la *Vicinia*? *Vicinia* (dal latino *vicus*: borgo) ha, si può dire, un significato di collettività. Essa infatti «esprime concetti di affinità, di prossimità di fondi, case, persone contiguamente abitanti; di villaggio, pieve, parrocchia; di borgo, di città; di cittadinanza, di obblighi del cittadino, di assemblea dei vicini... onde, conseguentemente, di documento, di verbale di resoconto dell'assemblea stessa, di luogo di riunione; e infine ha pure il significato.... di federazione».

Il lavoro del Podrecca considera la *Vicinia* come «proprietà collettiva e democrazia diretta»: egli ci rivela *infatti* — tra i foschi bagliori di medio-evo — tutto un mondo di pace e prosperità collettiva, tutta una serie di affermazioni forti e sicure del diritto popolare, tutto un esercizio di dignità e di civiltà democratica, basato sulla proprietà comune.

Primissima considerazione che il Podrecca trae dai suoi studi è questa: *che non v'è autentica democrazia* — come non vi fu nel passato nè vi sarà nell'avvenire — se non basata sull'uguaglianza economica.

Altre considerazioni d'indole sociale, politica, amministrativa discendono dalla chiara e serena esposizione storico-giuridica, quali, ad esempio, sull'autonomia comunale, sul parlamentarismo, sulle *municipalizzazioni*, sulla consuetudine in rapporto alla legislazione, ecc... Facilmente si comprendono le idee dell'autore, che però non fanno velo all'imparzialità della trattazione, dotta e geniale nel tempo stesso.

L'A. trasse la materia pel suo studio da documenti editi e inediti di *Vicinie* non solo del Friuli, ma *anche* di altre prossime regioni, dei quali egli dà un regesto cronologico e per località, corredato da una vivace prefazione; importantissimi sono quelli delle Chiese di S. Giovanni in Xenodochio e di S. Pietro e Biagio di Porta Broxana a Cividale.

Anche l'opuscolo, che tratta della *Vicinia parrocchiale*, contiene delle notevoli osservazioni. Essa è definita una istituzione democratica delle primitive chiese di campagna; e dalle parole dell'A. *si rileva che nella Chiesa antica* la religione apparisce come un'etichetta, mentre ne era vera sostanza la solidarietà popolare, che trovava nel tempio la casa della proprietà collettiva.

Lo studio del Podrecca non solo presenta un *interesse* generale, ma è particolarmente e specialmente indicato ai cultori di storia friulana. Il primo saggio di esso fu raccolto in una memoria uscita *nella* «*Rivista italiana di sociologia*» col titolo: «Elementi costitutivi del comune rurale primitivo». Sappiamo che questo saggio, svolto dall'A. in una tesi di laurea, riscosse le più ampie lodi dal prof. Tamassia, ed anche il prof. Schupfer dell'Università di Roma manifestò uguale giudizio. Ci congratuliamo vivamente col distinto giovane, che certamente continuerà ad onorare sè stesso e la provincia. *g. c.*

Intorno alla nostra emigrazione nel Panama

Il *Commissariato* dell'emigrazione comunica: «Dalle relazioni inviate dal dott. Alfonso Lo Monaco, incaricato dal regio commissariato dell'emigrazione *di una missione a Panama*, risulta che le condizioni degli operai italiani, impiegati in quei lavori, sono notevolmente migliorate in confronto dello scorso anno, stante le disposizioni *date dalla Direzione dei lavori* stessi. Il signor Giuseppe Garibaldi, figlio primogenito di Ricciotti, è stato dalla suddetta Direzione incaricato di vigilare sul buon trattamento degli operai. Per quanto si abbia notizia delle migliorate condizioni, è sempre da sconsigliarsi l'emigrazione al Panama, specialmente in questa stagione, e *la stessa Direzione* ha per ora sospeso gli arruolamenti di nuovi operai».

Pel congiungimento di Roma col mare

Una delle parti più importanti del programma dei festeggiamenti del 1911 è il progetto per il congiungimento di Roma al mare, che dovrebbe immettere nella località dove dovrebbe sorgere *la marina di Roma*.

Per preparare e concretare gli studi occorrenti per *questa iniziativa* del comune di Roma, venne nominata una commissione.

Il Congresso delle Banche popolari e delle Cooperative

L'*Italie* dice che continuano numerose e importante adesioni al congresso delle banche popolari che si inaugurerà *a Cremona il 19 settembre*. L'on. Luzzatti, dice l'*Italie*, si propone in questa circostanza di riaffermare i legami intimi che uniscono le società mutue di credito alle casse di risparmio tratteggiando i nuovi doveri di scambievoli aiuti tra le une e le altre. Dopo il congresso delle Banche popolari, si terrà a Cremona dal 23 al 25 *settembre il settimo congresso di* alleanza delle cooperative internazionali. Alcuni *ministri* e molti membri del *parlamento assisteranno a questo* congresso.

Altra sciagura coi fuochi pirotecnici

Presso Rende (Cosenza) mentre alcuni pirotecnici stavano preparando fuochi artificiali, essendosi incendiato per caso un po' di polvere, scoppiarono tutti i fuochi preparati. Uno dei fuochisti, certo Greco, è morto carbonizzato. Anche il fratello di lui, Francesco, è morto in seguito alle ustioni riportate e un altro giovane aiutante, certo *Di Genere*, è moribondo.

Uno stranissimo caso di telepatia

Uno stranissimo caso di telepatia si è verificato in questi giorni nel vicino Comune di Sant'Andrea.

Il decenne Andrea Spiccioca, fra le lacrime *e i singhiozzi*, rivelava una mattina alla madre di aver visto suo padre, il quale è da molto tempo emigrato in America, morire assistito da due suore.

Poichè il fanciullo dopo qualche ora ridivenne allegro, la donna non pensò più che tanto alla stranezza del mattino; ma pochi giorni dopo alla povera famigliola giungeva la notizia della morte del suo capo, avvenuta appunto a Nuova York il mattino medesimo in cui il bambino aveva avuto lo strano fenomeno telepatico.

IL CIRCUITO DI BRESCIA

Vittorie automobilistiche italiane

Domenica l'industria automobilistica italiana sognava una vittoria nel circuito di Brescia: Minoja giungeva primo con una «Isotta-Fraschini». Ieri nuova ed importante vittoria nella *corsa di velocità sullo stesso circuito*. Infatti arrivava primo Cagno con una «Itala».

Pur troppo, anche in queste corse si verificarono delle gravi sciagure.

L'assassinio del primo ministro persiano

Il corrispondente del *Daily Mail* da Teheran telegrafa che il primo ministro di Persia ha ricevuto cinque colpi di revolver. Un soldato ed un cosacco *sono pure stati uccisi. Un membro del*l'assemblea è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco alla gamba. Uno degli *assassini si è suicidato, un altro* è stato arrestato, altri due sono fuggiti.

UN "POGROM" A ODESSA

I giornali hanno da *Odessa*: Sabato un ufficiale d'artiglieria, mentre esaminava *una bomba sequestrata* durante una perquisizione in una casa, la lasciò cadere. L'ufficiale e tre agenti di polizia rimasero uccisi. I «Cento Neri» per vendicarne la morte, organizzarono un «pogrom» che dura ancora. Percorrono le vie della città fucilando gli israeliti Vi sono molti morti e feriti.

Il panico è enorme e la polizia è inerte.

Le nozze del condannato a morte

Da Pietroburgo si telegrafa che il Santo Sinodo ha accolto la domanda del condannato a morte Parkin di potersi *sposare prima di essere giusti*ziato. Egli vuole così legittimare un suo figlio. Pankin è uno dei condannati *nel processo del complotto contro* lo czar.

CRONACA PROVINCIALE

Meretto di Tomba

Reclamo

2 — Chi è *passato* una volta sola per Plasencis, dato uno sguardo intorno, avrà brontolato «Povero paese!»

Infatti le strade che intersecano quel simpatico villaggio, sono in condizioni assai deplorevoli! Non sono strade, ma rigagnoli!

Non si parla poi del canaletto del Ledra che fornisce l'acqua a quegli *abitanti: esso è precisamente* una fogna!... E perchè l'autorità non provvede?

Pantianicco, Merotto, San Marco... non si lagnano, perchè o socialisti o clericali o liberali provvidero; ma là... dove il capitale ha le sue salde radici...

L'osservazione potrebbe estendersi sopra *altri argomenti, ma ora* basta.

L'assessore ai lavori pubblici provveda..., l'ufficiale sanitario imponga!

Anduins

Come i pifferi di montagna....

2 — Qualche cosa di simile a quello che toccò ai famosi pifferi di montagna, ma senza suonato nè bastonate!

Ieri si fece qui vedere l'egregio Ing. Cagnassi del Genio Civile, insieme con l'aiutante Crainz e in compagnia pure del Sindaco di Pinzano, per procedere alla misurazione di una sorgente d'acqua, che serve agli usi non tanto di questa popolazione ma anche di quella di Vito d'Asio.

Anche il comune di Pinzano avea chiesto di derivare dalla stessa fonte il liquido elemento, ed è appunto per istabilire se la quantità dell'acqua fosse sufficiente che erano qui convenuti i predetti signori.

Ma così non la pensava l'indomita popolazione, che uscì *dalle case minacciando* i malcapitati, e gridando che l'acqua era cosa loro e che nessuno la doveva toccare.

Countacc!!

Dinanzi a tale dimostrazione d'affetto... verso un cisternone, tenuto conto che la folla apparteneva quasi del tutto al gentil sesso, l'ottimo ingegnere e compagni suoi credettero bene di ottemperare alle norme cavalleresche. E infatti affidatisi alle quattro zanze di un buon... cavallo, presero subitamente il trotto per altri lidi, dove però non ci fosse dell'acqua da misurare.

San Giorgio di Nogaro

VITTORIA!

2. — Nelle elezioni generali di ieri la vecchia Amministrazione comunale ha riportato splendida, completa vittoria. Tutti i nomi della lista riuscirono vittoriosi dall'urna con a capo il sig. Achille Cristofoli che ebbe voti 172. Il capo del partito avversario, sig. Ugo Foghini, (pseudonimo Cinofilo) rappresenterà in Consiglio la minoranza con 143 voti; il sotto-capo dott. Antonio De Simon (pseudonimo Toni Reccardini) *non rientra a Palazzo*.

E dire che i nostri avversari, ormai certi della vittoria, avevano apparecchiata una grande dimostrazione con musica e luminarie.

Noi invece, soddisfatti per la vittoria morale conseguita, ci siamo astenuti da ogni manifestazione clamorosa, che non è indice nè di generosità nè di *educazione*.

Ed ora, dimenticando tutto il male che i nostri avversari hanno tentato a danno nostro, continueremo a lavorare per il bene del nostro caro paese, rinfrancati dalla nuova prova di stima e di fiducia del corpo elettorale al quale ci siamo appellati.

Sacile

L'inchiesta sull'acquedotto

La sera del 28 agosto il nostro Consiglio comunale, per iniziativa del *consigliere Giacomo* Camilotti, appoggiato dalla minoranza, discuteva ed approvava con 13 voti, 1 contrario e 4 astenuti, l'inchiesta sull'acquedotto.

Vi trasmetto il discorso del proponente consigliere sig. Giacomo Camilotti, e fra non molto manderò i commenti.

Preliminari

In seguito alla mozione del dott. Selmi, nel 3 giugno 1906, il Consiglio comunale incaricava la *Giunta di chiedere* all'ing. Cantarutti un parere tec*nico per conoscere*:

(a) se vi sia stata colpa nella somministrazione dei materiali nella costruzione o nella manutenzione dell'acquedotto comunale, in relazione al funzionamento irregolare dello stesso.

(b) se sia possibile riparare stabilmente la condutture *in cemento* e in qual modo se ne possa garantire la buona *manutenzione*.

(c) se non sia invece indispensabile sostituire la tubatura in cemento con tubatura di ghisa.

Interpellato il 21 giugno 1906, l'ing. Cantarutti rispondeva il 21, che accettava l'incarico, ma soltanto per la seconda e la *terza dimanda* — non per la prima.

Il 12 settembre 1906, il c. c. vota un'altro ordine del giorno, nel quale si dice: «lasciando impregiudicata ogni ricerca di responsabilità individuali, si chieda all'ing. Cantarutti per quali cause l'acquedotto funzioni irregolarmente, se sia possibile riparare stabilmente i tubi in *cemento*, o se non sia indispensabile sostituirli con tubi in ghisa»

Il 31 ottobre il Cantarutti accetta; fa il sopraluogo coll'ing. Bellavitis nel di 30 novembre, e manda la sua relazione.

Ritardo nel presentare la relazione Cantarutti

Da otto mesi, e cioè dalla fine del 1906, questa innocente e innocua relazione giace indisturbata nella sua posizione in archivio, fra le carte chiuse sotto il pomposo titolo di *inchiesta*!

Perchè non fu presentata al cons. c. appena spedita dall'ing. *Cantarutti*, o perchè la si è lasciata tanto a dor*mire*? *A quest'ora la nuova* tubatura potrebbe essere quasi tutta a posto.

Questa Giunta che si proclama ai quattro venti, unica Giunta di buona volontà, di lavoro, d'iniziative, fra le molte Giunte che la precedettero, ha trascurato in modo imperdonabile uno dei più importanti e dei più urgenti interessi del paese, per darsi ai *grandiosi progetti* e alla *sistemazione dei* marciapiedi. Se non è così, essa ha *deliberatamente* voluto far dimenticare e seppellire la spinosa questione.

Nel primo caso, la grande laboriosità si perde nell'azzurro dei cieli, oppure diventa una lustra superficiale: nel secondo caso la Giunta si dimostra in soggezione di amici o di tutori, schiava di *preconcetti* personali, *piena* di paure, che sono in istridente antitesi col proprio dovere e col bene del paese.

Relazione Cantarutti

Ma torniamo alla relazione.

L'ing. Cantarutti dice, per la seconda e per la terza domanda, che non conviene riparare la tubatura di cemento e che bisogna sostituirla con tubatura di ghisa.

Questa risposta è riservata ai competenti, poichè il buon popolo profano ed ignorante *lo sapeva da un pezzo*.

Ma alla prima richiesta: per *quali cause* funzioni irregolarmente, si replica con forma ipotetica e possibilista: *sia* che i guasti provengano da deficente qualità dei tubi, forse non stagionati, *sia* dai colpi d'ariete prodotti dalla brusca chiusura della saracinesca, ecc... così che le cause possono essere tutte due *queste*, oppure una sola e il C. c. sa come prima però ha la conferma ufficiale, anche questa riservata ai competenti, che l'acquedotto funziona male e non risponde allo scopo.

Tale e non altra era la risposta che si poteva prevedere, indirizzandosi ad una sola persona, per quanto sapiente e rispettabile, tale e non altra è la *risposta che* può *convenire ad* una giunta ad *hoc* e ad una maggioranza acquiescente per lasciare «impregiudicate le responsabilità» durante altri cento anni.

Stato dell'acquedotto

Dunque lo stato deplorevole del nostro acquedotto è inoppugnabile; e sinora non si è voluto ricercarne e descriminarne le cause.

Le constatazioni e le facili previsioni dell'ingegner Cantarutti *furono* e *sono* verità purtroppo tangibili. Ai primi *guasti ne seguirono* incessantemente dei maggiori e si accentuarono sempre più:

a) la diminuzione di portata.

b) la perdita del carico per cui l'acqua che secondo le relazioni ufficiali (ing. prog. 19 sett. 1901 — giunta com. 6 nov. 1901) dovea salire a 9 metri in principio del paese e a 7 *verso* la fine della condutture: tenuto pur calcolo del prolungamento di essa e delle aumentate fontane, non mantiene la promessa e non giunge dove, in quella fidando, ogni cittadino avea preparato la tubatura nella propria casa.

c) il pericolo d'inquinamento, evidente per tutti, salvo per qualche tec*nico, non* medico.

d) le spese di manutenzione — L. 405 nel 1905, L. 730 nel 1906, (vedremo quante saranno nel 1907).

8 APPENDICE DEL «PAESE»

EMANUELE KANT
E LA PACE PERPETUA

Sono tali progressi una illusione? No; la storia dell'incivilimento, dalle origini sino ai giorni nostri, dimostra che una *forza* operosa guida le nazioni ad ampliare e raffermare ognor più, attraverso i traviamenti e i contrasti che le perturbano, i vincoli della comune socialità; sì che l'idea di una universale città del mondo, della cui cittadinanza siano egualmente partecipi tutti i popoli della terra, sembra scendere ormai, sull'ali del tempo, dalle regioni dell'utopia verso i campi della vita reale.

Ma, data la tendenza naturale di cui parliamo, quali condizioni civili e politiche si richiedono in ciascuna nazione ad agevolarne il processo? — sotto quali forme giuridiche devono ordinarsi le relazioni internazionali? — entro quai limiti può svolgersi, secondo la sua propria natura, l'unità ecumenica dell'umana stirpe?

A queste tre questioni rispondono i tre articoli definitivi del Protocollo.

1. La Costituzione civile di ciascuno Stato dev'essere repubblicana.

2. Il Diritto Internazionale deve fondarsi sopra una Federazione di Stati liberi

3. Il Diritto cosmopolitico deve limitarsi alla condizione di una ospitalità universale.

Il ragionamento di Emanuele Kant in favore della forma repubblicana dello Stato, considerata nella sua virtualità, e ne' suoi effetti internazionali rispetto all'interno della Pace perpetua, è un vaticinio profondo, che va acquistando valore pratico col progredire dell'intelletto e della esperienza de' tempi.

Eccone un cenno:

«L'unica costituzione», egli dice, «che derivi direttamente dalla idea di un patto sociale, su cui possa fondarsi di diritto la legislazione di tutto un popolo, è la costituzione repubblicana». Essa sola è stabilita su principi che concordano:

1. «colla libertà spettante a tutti gl'individui di un consorzio civile nella loro qualità d'uomini»; in altri termini, coll'autonomia della persona umana;

2. «colla eguale sommessione di tutti gli associati a una legge comune»;

3. «col diritto d'eguaglianza, che appartiene a tutti e a ciascuno, come membri dello Stato».

Non v'ha quindi costituzione che possa, al pari di questa, dar base inconcussa, rispetto al diritto, all'ordinamento civile della Società. E qui il filosofo, in una nota aggiunta a spiegazione di questi principi, ragiona così: — «La libertà *legale*, e quindi *esteriore*, non è, come suol dirsi, la facoltà di fare tutto ciò che si vuole, purchè non si rechi danno ad altri: definizione la quale si riduce in fondo ad una mera *tautologia*. La libertà giuridica esteriore consiste nel non obbedire che a leggi, alle quali siasi potuto assentire *dall'universale*. Nello stesso modo, l'eguaglianza giuridica *ne' rapporti* interni di uno Stato, è quella mutua relazione fra i cittadini che lo compongono, in virtù della quale l'uno non può obbligar l'altro giuridicamente, senza andar soggetto, dal canto suo, a poter essere obbligato in pari guisa. Il principio della sommessione alle leggi, essendo già compreso nell'idea generale di una costituzione consentita da tutti, non richiede particolare spiegazione. La inviolabilità di questi diritti innati e imprescrittibili rifulge anche più gloriosa quando voglia considerarsi l'ente umano in rapporto con esseri di una natura superiore alla sua nel mondo delle intelligenze pure. Perchè, cominciando dalla libertà, le leggi stesse di Dio, le quali non possono rivelarsi all'uomo che mediante lo strumento della sua ragione, non sono obbligatorie per lui se non in quanto egli ha potuto concorrere a tradurle in atto, non giungendo egli a conoscere la volontà dell'Essere Supremo se non per la legge che la sua propria ragione prescrive alla sua libertà, levandolo al di sopra delle leggi fatali della natura. E rispetto al principio d'eguaglianza, per alta che sia la dignità di un essere — foss'egli il più grande dopo Dio, come l'*Eon* dei Gnostici — se io adempio il mio dovere nel posto che mi è assegnato, come egli nel suo, non v'è ragione che a me spetti esclusivamente l'obbligo di obbedire, a lui esclusivamente il diritto di comandare. La ra-

(Continua)

La CURA più sicura, efficace per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

c) i danni per la *strada provinciale*. Ma di ciò la giunta comunale poco si cura, per quanto risulta dalle corrispondenze intercorse tra la Deputazione provinciale e il Comune, e inoltre incombe la spesa ingente ed ingente di circa L. 35000 a sostituire con tubi in ghisa quelli in cemento.

Atteggiamento della Giunta e della maggioranza

Torna utile *ricordare* l'ordine *del* giorno Cavarzerani, approvato dal Consiglio il 12 sett. 1906, che dice anche: «*lasciando impregiudicata la ricerca delle responsabilità*» e le parole in quella medesima seduta pronunciate dal consigliere Ovidio Camilotti: «bisogna far presto perchè lo esigono imperiosissime ragioni igieniche: alle *responsabilità si potrà pensar in seguito*.

E' scorso un anno; dunque si è maturato finalmente questo futuro *in seguito?* Le ragioni imperiosissime sono per avventura diventate, col peggiorare delle condizioni dell'acquedotto, meno imperiose?

I fatti dimostrano il contrario, ma tutto tace.

La *Giunta non ha mai rotto il silenzio*, e siccome essa è quella dalle grandi iniziative, bisogna dire che non possa parlare di questo argomento. Esigo un prudente ed opportuno contegno. anche per l'acquedotto, che, se si sono adoperate frasi virulente contro cose e persone fuori di qui, dentro di qui si finga di non sapere, di non udire, di non vedere.

Per seguir queste linea di condotta avrà forse le sue ragioni l'avv. ass. Fornasotto, ma nessuno può crederle buone ragioni.

Il cons. Cristofoli, nella seduta del 20 aprile 1906, ha detto che conviene, provvedere agli inconvenienti (con eufemismo d'indulgenza), non ricercare le responsabilità, poichè *dai documenti* è impossibile stabilire su chi esse ricadano.

Non converrà ora legalmente ricercarle; però le cause possono, anzi devono emergere da un esame materiale dell'acquedotto, e allora converrà forse al Comune adire ai Tribunali. Certo, se responsabilità verranno accertate, non ne sarà mai convenuta la *ricerca* a chi dovesse risponderne.

Noto, per incidenza, che neppure il cons. Cristofoli, ha più aperto bocca, a questo proposito, per quanto affermasse che conveniva provvedere.

Innanzi al fatto delle 30 o 40 mila lire sprecate, sciupate e sperperate, per cause che ancora non si conoscono, data l'entità della somma, *ma più* di tutto considerata l'importanza della cosa in sè, innanzi al malcontento del pubblico, il Consiglio non si può acquietare e tacore.

Pel silenzio dell'amministrazione, esula da questa sala il senso della giustizia, che è inutile di predicare al popolo se non s'insegna coll'esempio.

Esame dell'incartamento

Ma anche l'esame dell'incartamento dà una penosa impressione d'incertezza che impone la necessità d'una inchiesta rigorosa.

Il dì della consegna — 5 maggio 1903 — l'impresa Venier accenna a riserve, che sette giorni dopo specifica come riguardanti la qualità dei tubi in cemento; non giudico questa mossa del Venier. Essa provoca la risposta dell'ing. Granzotto, direttore dei lavori, che suona: «noi non esigiamo che «l'impresa assuma garanzie superiori «a quelle che la società italiana as«sume: rottura alla pressione di 6 at«*mosfere ottenute al manometro*». Il 17 maggio l'impresa insiste e chiede, per la pretesa esenzione della garanzia, una formale deliberazione del Comune. Il 20 maggio il direttore dichiara le confutazioni del Venier non hanno fondamento; il 23 quest'ultimo replica come prima.

A tal proposito nella seduta 29 aprile 1900, *i consiglieri Lacchin* e Mantovani risposero al consiglier Selmi, che non si poteva applicare l'art. 15 del capitolato, perchè si trattava di variazioni dei patti contrattuali, non di vero conflitto tra impresa e ingegnere direttore. Così era certo, se si considerava l'offerta dell'impresa per cambiar la provenienza dei tubi in *cemento, ma respinto* il nuovo patto proposto, restava il conflitto (e l'art. 15 dovevasi applicare) sull'interpretazione nella garanzia di resistenza della tubatura, alla qual garanzia l'impresa si sottraeva.

E nel grave dubbio, il sindaco cav. Lacchin, non ha interrogato il Consiglio: egli si è sempre coperto dietro l'autorità dell'ing. *direttore, rinunziando* a qualunque iniziativa d'ordine amministrativo.

×

Dalle discussioni del consiglio e dall'intero incartamento non appare che le prove al manometro, nominate dall'ingegner direttore, sieno state fatte, nè per conto dell'impresa, nè per *verifica dell'ingegnere stesso*.

Se sono state fatte, se ne devono trovare la dimostrazione e le risultanze; se non sono state fatte, e ciò sarebbe irregolarissimo, era superfluo prescrivere nel capitolato la resistenza dei tubi e bastava riferirsi al catalogo della Società Italiana.

×

Rifiutandosi alla ricerca della «colpa» propostagli per deliberazione consigliare con lettera del Sindaco 31 giugno 1906, l'ingegnere Cantarutti rispondeva 3 giorni dopo, che «toccava ai collaudatori rilevare la deficenza della fornitura o l'irregolarità della costruzione»

Benissimo, e nel verbale di collaudo 30 dicembre 1904 del collaudatore ing. Roviglio si legge che dal sopraluogo *risultò osser posta a dovore la* conduttura e accertato il buon funzionamento dell'acquedotto.

Un povero untorello pusillanime ha trovato il bisogno di nascondersi sotto l'anonimo per iscrivere qualche verità: in risposta agli articoli di quel povero untorello, il cav. Lacchin così stampava nella *Patria del Friuli* del 5 agosto 1905 «l'esercizio dell'acque«dotto dimostra come l'opera sia riu«scita benissimo, poichè i famosi gua«sti all'acquedotto tanto strombazzati, «si riducono a due piccoli spandi«menti (*sic*) presso la località — Li«berale — spandimenti che non por«tano assolutamente alcun inconve«niente al regolare funzionamento «dell'acquedotto, mentre d'altra parte «saranno convenientemente ed agevol«mente riparati, quando nella pros«sima stagione autunnale, chiudendo «l'acquedotto per pochi giorni, non «si arrecherà sensibile pregiudizio «agli abitanti».

Contemporaneamente i guasti continuavano, e non solo il vulgo maligno, ma in generale si diceva che prima ancora del collaudo, in qualche punto dell'acquedotto vi fossero delle modeste fascine pronte al drenaggio pei tubi porosi o fessi: cosa poi verificata dall'ing. Cantarutti, dall'ing. Bellavitis, dall'operaio Pasquotti, in punti, dove verosimilmente mai s'erano fatte riparazioni.

Non basta: quando il cav. Lacchin pubblicava la sua prosa sul giornale, erano già passati cinquanta giorni (dal 15 giugno 1905) dacchè il sindaco Bellavitis avea trovato la necessità di rivolgersi all'ing. Granzotto e all'avv. Cristofoli, per vedere se fosse stato possibile chiamar innanzi ai tribunali l'impresa o la Società italiana, date le cattive condizioni dell'acquedotto.

E ancora: tre mesi dopo (2 novembre) lo stesso sindaco Bellavitis, in una lettera all'assessore Lacchin, parlava della proposta di sostituire con tubi di ghisa i tubi di cemento.

Cav. Lacchin, coi fatti innanzi gli occhi, ci volle della temerarietà per stampare quella sua prosa!

×

Le relazioni tra la *Società Italiana* e il Sindaco sono curiose.

Il 9 settembre 1901 offre la Società italiana la sua merce e indica le sue condizioni — il 20 novembre 1901 essa riscrive e dice ch'è stata officiata dall'ing. Granzotto alla costruzione dei tubi; il 22 detto il sindaco Lacchin *risponde che il progetto è in prima* lettura; — il 17 dicembre 1902 altra domanda, e il 26 marzo 1903 conferma *della* prima offerta.

Il 5 maggio 1903 il sindaco chiede alla Società se è in caso di fornire in tempo i tubi, — il 7 essa risponde di sì, e poi il 22 comunica che il Venier non ha risposto alla sua offerta e ritira *l'impegno: il 4 giugno essa si* preoccupa delle mobili intenzioni del Venier e pone al Municipio lo scrupolo d'averle fatto fabbricare i tubi. Smentita del sindaco il 6 giugno, e l'8 controsmentita della Società e minaccia di ridurre lo sconto — in giornata altre notizie del sindaco. Ma qual modo è questo di condurre gli affari *del Comune? Non bastava aver* prescritto nel capitolato la provenienza dei tubi?

Si doveva sempre trattare direttamente col Venier, perchè egli ora il contraente: a lui spettava di sbrigarsela con la Società italiana, la quale non era intervenuta nel contratto: questo accettato dal Venier, il Comune *non doveva interessarsi nè in bene nè* in male. Tutte le pratiche del sindaco con quella Società hanno contribuito a *diffondere*, anzichè a concentrare, le responsabilità, che solo dovevano spettare all'impresa: e questa ne ha profittato a buona ragione, ribadendo le sue riserve.

Così s'intende e si giustifica il parere legale dell'avv. *Cristofoli*.

×

Il direttore dei lavori, ing. Granzotto, con la sicurezza che gli viene dalla sua competenza (ma che dopo il risultato dell'acquedotto ci piacerebbe di saper confortata com'egli desidera da persone *disinteressate e competenti*) dopo aver lodato la Società italiana, afferma nel suo memoriale 3 giugno 1900 che i tubi non si sono dimostrati scadenti e che l'acquedotto avrebbe funzionato regolarmente dopo il collaudo se non fosse stato manomesso: e indica come cause delle rotture la violenta chiusura della saracinesca, la brusca manovra degli *idranti* e *aggiunge* che le *riparazioni* furono male eseguite. — Per lui la colpa va ricercata nella *sorveglianza e nella manutenzione*.

×

Nella relazione, 6 novembre 1901, della Giunta, si prevedono per manutenzione e sorveglianza L. 552,24 annue. Chi era o chi è sorvegliante? La sorveglianza ci fu o non ci fu? Non si sa ma pare di no.

Per la manutenzione:

Il Sindaco, nel 15 giugno 1905, scrivendo per i guasti all'ing. Granzotto non ottiene risposta; il 21 settembre la Deputazione provinciale si lagna per le manomissioni della strada; il 21 ottobre essa replica, parlando di numerosi spandimenti; il 2 nov il sindaco Bellavitis sollecita l'assessore Lacchin a provvedere al lavoro di riparazione *nel modo da questi ideato;* il 10 novembre l'ass. Lacchin rivoltosi al Cazzaniga *gerente della Società italiana* ne riceve il consiglio tecnico di due sfiatatoi con valvole a farfalla e l'offerta d'un operaio; l'11 novembre l'ass. Lacchin promette al sindaco di far eseguire il tubo di scarico a S. Liberale — il 12 aprile 1906 nuova diffida della Deputazione provinciale per i guasti — il 17 aprile l'ass. Lacchin impressionato da un nuovo guasto, deduce che dipenderà dalla chiusura degli idranti fatta *dagli spazzini inesperti:* dice che occorrono due stazioni di carico per la bagnatura: *suggerisce il modo di accomodare le rotture* — (il 20 aprile il dott. Selmi presenta la sua coraggiosa interpellanza) — il 21 aprile la Deputazione, col mezzo dell'Ufficio tecnico, giudica i lavori di riparazione, *ripieghi per nulla indicati* — il 14 maggio 1906 il sindaco scrive all'ing. Granzotto, il quale risponde ch'egli non è *nè direttore nè sorvegliante dei lavori*.

Questa è l'odissea della manutenzione dell'acquedotto.

Si noti che intanto nessuno affronta ufficialmente l'ipotesi che i guasti dipendano dalla qualità dei tubi.

×

Pare impossibile che nessuno abbia sentito il bisogno di parlar prima del consigliere Selmi; e al momento della sua mozione, gli si scarta l'ordine del *giorno*, si scarta quello dell'ingegner Bellavitis, si vuol diminuire l'apparenza della questione e in ultima si riduce un'inchiesta ad un consulto tecnico di una sola persona, la quale naturalmente si rifiuta di assumersi la parte d'inquisitore.

Lor signori della Giunta, che proclamano il comune una casa di vetro *non dovrebbero oramai temere la luce*.

La maggioranza del paese la desidera da molto tempo ed è tempo di farla.

La desiderava il cav Lacchin nel suo precitato articolo del 1905, la voleva l'avvocato Fornasotto della prima maniera, il direttore dei lavori nel suo memoriale, il con. Ovidio Camilotti del 12 settembre 1906, anche per rimandandola ad futuro che *infine* sarà giunto.

Facciamola dunque, e se i risultati dimostreranno che le cause dei guasti sono da addebitarsi al destino, non agli uomini, diremo che il nostro acquedotto è nato sotto maligna stella.

×

Propongo questi ordini del giorno:

I° Il Consiglio comunale delibera di nominare una commissione d'inchiesta, composta dei sig. prof. cav. Vittorio Salvotti e prof cav. Giacinto Turazza della R. Università di Padova e ing. cav. Da Re Innocente di Sarone, perchè esperite tutte le pratiche che essa crederà *opportune*, indichi le cause e le eventuali responsabilità dei guasti verificatisi nella conduttura in cemento dell'acquedotto comunale.

II° Il Consiglio Comunale incarica la Giunta di presentare al più presto il progetto tecnico finanziario per la sostituzione dei tubi in cemento con tubi di ghisa nell'acquedotto comunale.

Spilimbergo

Crisi Municipale

1. — Ieri in consiglio comunale ol*tre ad altri oggetti si doveva trattare* quello per l'inaugurazione delle scuole.

La Giunta aveva proposto di inaugurarle il XX settembre.

Il cons. clericale Ciriani proponeva invece la seconda domenica d'ottobre.

Procedutosi alla votazione l'ordine del giorno della giunta veniva respinto. Da ciò le dimissioni.

Su questo argomento pubblicheremo domani una lunga relazione.

Dimissioni della Giunta

2 settembre — A causa dell'oppo*sizione clericale ai progettati festeggiamenti* del 20 settembre e inaugurazione dell'edifizio scolastico, la *Giunta* comunale ha presentato le dimissioni.

Approviamo l'atto di sdegno contro i nemici di ogni modernità di pensiero e ogni libertà nazionale.

E superfluo il dire che il «deu ex machina» di così onorevole opposizione è stato il *non* mai abbastanza ringraziato consigliere Ciriani il quale *non* ha voluto mancare *anche questa* volta di seguire il suo spirito di contraddizione e sfogarlo contro una festa che simboleggia la caduta della politica oscurantista e della prepotenza.

Pordenone

Dell' Ospedale

2 sett. — Abbiamo poche parole da rispondere alle corrispondenze ultime della *Patria*.

Posto che l'articolista è tanto addentro alle segrete cose da conoscere il tenore delle lettere d'ufficio del sindaco, si prenda il disturbo di farsi leggere il tenore della risposta che indubbiamente avrà dato il Consiglio Ospitaliero e poi continui a scrivere. Non sia neanche tanto facile nello *sfidar a smentire*, quello che non ha provato!

Per conto nostro, tanto perchè il pubblico conosca la buona fede, la veridicità e la lealtà del predetto corrispondente rileviamo ch'esso al Consiglio Ospitaliero fa il massimo rimprovero «di non far niente, di starsene inoperoso tanto che fino a pochi giorni fa neanche s'era curato di riunirsi una sol volta dopo la nomina». Verificata la cosa alla segreteria ci è constatato o *sfidiamo davvero a smentire*, che il Consiglio dalla nomina si è radunato tutte le domeniche e quasi ogni giorno qualche suo membro visita ed ispeziona l'Istituto!

Ab uno disce omnes.

Cividale

Abbiamo il Sindaco

2. — Oggi per la prima volta dopo le elezioni parziali, si riunì il patrio Consiglio. Erano presenti diecinove consiglieri L'oggetto primo era la nomina del Sindaco.

Risultò eletto il *sig.* Antonio Miani con *dieci* voti. Sette schede bianche, un voto per il *sig. Paciani, uno per* il sig. Carbonaro.

Avvenuta la proclamazione il Consiglio passò alla trattazione degli altri oggetti.

Bertiolo

Fulmine che uccide 4 bestie

2. — Questa notte alle ore 2 un fulmine uccise in una stalla di Vircovilla di proprietà del dott. Pietro notaio Someda un bue del valore di L. 850 e *tre giovenche di oltre 1000* lire, date in consegna ai coloni fratelli Schiavo.

Si sgozzeranno le bestie e si faranno pratiche per poter smerciare la carne.

I poveri coloni sono oggetto di generale commiserazione e si confida che anche il dottor Someda vorrà contribuire a lenir loro le conseguenze della sciagura *che li ha colpiti*.

Cronaca Cittadina

La collaborazione del pubblico

Trattamento eccezionale

Alle mie considerazioni circa la op*portunità di dare agl'insegnanti* comunali, nominati in seguito agli ultimi con*corsi per titoli e per esame*, un compenso più equo e decoroso, il *Paese*, pur riconoscendo giuste quelle considerazioni, ha risposto chiedendo ni se non avessi letto le polemiche e ammirato i sesquipedali manifesti affissi sui muri al momento delle ultime elezioni comunali " *L'accusa principale che si rivol*geva all'attuale amministrazione — ha soggiunto — *era quella di prodigalità*, e degli immensi chiodi volevano graficamente dimostrare, anche ai meno intelligenti, che il Comune si era indebitato e continuava a indebitarsi appunto in causa del trattamento eccezionale fatto ai propri impiegati ed, in ispecialità, ai maestri. „

Mi permetto di rispondere che ho letto *anch'io quelle polemiche e ho visto* (senza ammirarli) i sesquipedali manifesti, ma, lungi dal prenderli sul serio, ne ho riso, come mi pare n'abbia riso la maggioranza degli elettori.

Non è certo il timore delle sciocche pasquinate che si stampano e si appiccicano sulle muraglie *in tempo di* elezioni che deve trattenere la nostra Amministrazione dal *fare il suo dovere* verso la classe magistrale, così benemerita e così male ricompensata.

Non le si chiede, del resto, di fare delle prodigalità, nè di sprofondarsi nei debiti per arricchire i maestri. Si chiede solo giustizia: si desidera solo che non venga posto *in non* calo lo spirito della legge, tutto favorevole ai *maestri*, interpretandone la lettera *nel* modo più gretto e meno degno di un grande Comune e di un'Amministrazione che si onora di essere, e non a parole soltanto, democratica. Si desidera e si chiede che, se il Comune non può dare, per ora (e facciamo voti che le possa dare al più presto) *quelle* abitazioni convenienti al maestro e alla sua famiglia, di cui parla la legge, non dia però, in cambio, una irrisoria indennità (vera indegnità) di alloggio, consistente nel meschinissimo decimo dello stipendio minimo legale, più.... un centesimo di lira, o giù di lì, ma dia una somma che equivalga almeno al minimo prezzo d'affitto di un'abitazione conveniente, sia pure modestissima. Il qual prezzo, ripeto, non può assolutamente essere inferiore a lire trecento. (Milano ha fissato una somma ben maggiore! E non si dica che Udine non è Milano, chè, in materia di fitti, la nostra città gareggia ormai, purtroppo, coi maggiori centri d'Italia)

E non ci facciano poi ridere, parlando di trattamento eccezionale, fatto in ispecialità ai maestri. Nessuno si sogna di disconoscere i grandi meriti che spettano, in materia di istruzione pubblica, al Comune di Udine in genere e a quest'Amministrazione in ispecie. Ma in quanto agli stipendi dei maestri, non si vede dove sia il trattamento eccezionale, mentre si sa bene che il Comune dà agli insegnanti, in generale, solo quel poco che deve dare per espressa disposizione di legge, e dà, in particolare, ad alcuni di essi alquanto meno di quel che dovrebbe dare, come mi sembra d'aver dimostrato.

E gli attuali stipendii, con tutti i miglioramenti portati in forza di recenti leggi, sarebbero stati, forse, eccezionalmente lauti in un villaggio..... venti anni fa, ma non lo sono di certo in una città come Udine, al giorno d'oggi.

Può essere che il Comune faccia un trattamento eccezionale alle altre classi de' suoi impiegati; ma non corrisponde al vero l'asserire che siano in ispecialità favoriti i maestri. Anzi, è vero l'opposto.

E, se si pubblicassero, illustrandole a dovere, le tabelle degli stipendi che il Comune fissa alle varie classi de' suoi impiegati (e speriamo che qualcuno lo faccia, seguendo il non inutile esempio di Milano) si vedrebbe che i maestri sono ancora i «paria» della burocrazia comunale e che, fatte le debite proporzioni, son pagati molto meglio di loro i più umili lavoranti della scopa e del badile.

Si vedrebbe, per dirne una, che vi sono in Municipio degli scritturali, buoni solo a compilare elenchi o a copiare note già composte da altri, che si pappano quattro lire al giorno, mentre vi sono degl'insegnanti municipali che languono a poco più di due lire.

E molti e molti altri amari confronti si potrebbero fare circa gli stipendi degli alti e dei bassi papaveri della nostra burocrazia, da cui risulterebbe evidente che i Maestri sono i meno pagati, fra quanti lavorano per il Comune, sebbene sia ad essi riserbata una delle funzioni più faticose, più logoranti e più gravi di responsabilità.

Ma non voglio sconfinare dalla tesi che mi ero proposto di sostenere. E ripeto ancora una volta che se il Comune ha voluto bandire, come fanno le grandi città, un concorso per esami, che rappresenta una prova durissima e pericolosa (tanto che spesso anche i migliori non si sentono di sostenerla) deve pur anche subirne le conseguenze, e non mendicare pretesti, quali le stolide accuse di prodigalità o i limiti della potenzialità *finanziaria, per dare* ai maestri, che vinsero la prova, meno di quel che è doveroso dare.

E', insomma, questione di giustizia, di decoro e di rispetto alla legge; nè si deve smettere di gridare o di protestare finchè giustizia sia fatta o sia dato sicuro affidamento che si farà.

l'imparziale.

Noi non neghiamo, come non abbiamo mai negato, che lo stipendio dei maestri sia ancora deficiente. Ma se il Comune ha creduto bene di non portare, per ora, un nuovo carico al bilancio, ciò non significa che non lo voglia fare.

I passi si compiono uno alla volta poichè, come è diritto degli insegnanti di chiedere il trattamento finanziario che credono di meritare, è altrettanto doveroso per una Amministrazione comunale il procedere con le necessarie cautele.

La lettera dell' *imparziale* reca dei confronti fra maestri e impiegati municipali. Si potrebbe osservare che il lavoro è, sotto certi aspetti, diverso.

E, continuando nei confronti, si potrebbe aggiungere che, paragonando gli stipendi degli insegnanti elementari di Udine con quelli assegnati da altri Comuni equivalenti, il paragone non torna molto favorevole a questi ultimi.

Alla Mostra d'Arte decorativa

Visita

Ieri per invito del Comitato l'Istituto «Figlie del popolo» visitò la Mostra.

Sussidi

Comune di Travesio L. 15, Comune di Pocenia L. 10.

Concerti

Giovedì sera dalle 20 alle 23 la Banda Militare del 79° Regg.° Fant.ª svolgerà uno scelto programma nel parco della Mostra, illuminato a lampade ad arco.

La Mostra durante il concerto resterà chiusa al pubblico ma nel recinto tra un pezzo di musica e l'altro vi saranno interessanti trattenimenti.

L'ingresso al recinto sarà da Via Cavallotti ed il biglietto a prezzo popolare.

Per il Ricreatorio laico Carlo "Facci„

Avvertiamo che le adesioni e gli importi per il Ricreatorio «Carlo Facci» si ricevono alla Segreteria della Società Operaia generale in Via del Ginnasio.

Corso odierno delle monete

Còrone	104.40	Napoleoni	20
Marchi	122.55	Sterline	26.05
Lei	98.20	Rubli	263.00

« ETERNIT »

Piastre in amianto cemento

Il migliore materiale

per coperti di ville, case e magazzini

Rappresentanti per il Friuli

G TONINI e FIGLI - UDINE

TELEFONO 48.

POLVER[illegible] MONTI contro Ep[illegible] Isterismo MALAT[illegible] RVOSE Lire 5 [illegible] franca

POLVER[illegible] VASOIN tonic[illegible] contro Ato[illegible] stomaco Gastral[illegible] petenza Lire 1.50 [illegible] franca Sei scatole [illegible] Lire 8. Dirigere [illegible] vaglia alla Premiata Fa[illegible] MONTI CASTELF[illegible] VENETO TROVANSI IN [illegible] FARMACIE Deposito in [illegible] Comessatti

Fratelli [illegible] NARA (di fronte [illegible] Pontigam) + Fabbrica [illegible] ombrellini + DEPOSITO [illegible] VALIGIE

Municipio di [illegible] Udinese AVVISO Nell'Ufficio [illegible] di Moggio Udinese [illegible] ore 9 ant. [illegible] incanto [illegible] vendita di [illegible] Boschi Pezzei, [illegible] Pradolina e Ladusset [illegible] Il Segretario

Casa di ass[illegible] ostetrica GESTANTI [illegible] dalla levatrice [illegible] SA NODARI

Pensione e [illegible] amigliari UDINE - Via [illegible] - UDINE

Oreficeria [illegible] Argenteria Cuttini [illegible] rdo UDINE - Via [illegible] 7 - UDINE

DEPOSITO [illegible] ROLOGI Longines, Omega, [illegible] Frères SI COMPERA ORO [illegible] PLATINO

CASA DI CUR[illegible] Gola, Na[illegible] ecchio del Dott. L. ZA[illegible] Udine - VIA [illegible] - 86

De Pupp[illegible] elmo UDINE - Merca[illegible] - UDINE EMP[illegible] MACCHINE [illegible] UCIRE BICIC[illegible] FUCILI DA CACC[illegible] POLVERS CARTA DA [illegible] + CAMBI E PAGA[illegible] REALI +

La risposta al « lattifilo »

Non è esatto quanto scrive sul suo giornale *un Lattofilo* circa la mia latteria di Planis, affermando che la domanda rivoltami dai consumatori per avere il latte al mattino per tempo, *non è stata presa in considerazione*.

Infatti, come ebbi già a scrivere in risposta a una lettera comparsa sul *Giornale di Udine*, l'inconveniente lamentato dipende non da negligenza nel servizio, ma da insufficiente numero di bottiglie da latte.

Ancora lo scorso maggio, ordinai alla ditta Molinari di Milano parecchie dozzine di bottiglie, prevedendo che quelle di cui disponevo, non mi sarebbero state sufficienti, ma disgraziatamente, poco dopo, nella fabbrica scoppiò uno sciopero in seguito al quale i forni furono spenti e il Molinari mi scrisse avvertendomi che fino al 15 agosto non sarebbero stati riaccesi. Mi rivolsi allora alla ditta Stölzle di Vienna ma anche questa casa mi rispose dicendomi che per impegni precedentemente assunti non poteva eseguire l'ordinazione prima della fine di agosto e infatti in data 28 u. s. ricevetti lettera da Vienna che mi avvertiva essere stata eseguita la spedizione, così che in settimana conto ricevere le bottiglie.

Per cercare di accontentare i clienti e far sentire il meno possibile gli inconvenienti derivanti dalla mancanza di bottiglie, il mio personale fu costretto a lavorare, per due mesi, anche alla notte lavando e sterilizzando i vetri.

Ho quindi la coscienza di aver fatto il possibile perchè i clienti non avessero a lagnarsi; se poi, disgraziatamente in questi ultimi tempi le condizioni peggiorarono, causa molte rotture, la colpa non è mia, ed è ingiusto affermare che io, dei desideri del pubblico, non ho tenuto conto.

Avrei potuto, è vero, lavare alla meglio le bottiglie e quindi riempirle senz'altro, omettendo l'accurata lavatura a spazzola e la sterilizzazione, ma ciò non sarebbe stato onesto e quindi non volli farlo, preferendo che i consumatori avessero a lagnarsi per ritardo nelle consegne del latte, piuttosto che venir incolpato di ingannare il pubblico somministrando un prodotto diverso da quello che mi sono impegnato di fornire.

In settimana, come dissi, spero ricevere le nuove bottiglie, ed allora il servizio tornerà regolare, con soddisfazione mia e dei clienti.

Grazie della sua ospitalità e mi creda

Giacomo Perusini

CAMERA DEL LAVORO

Sempre intorno al "carovivere,,

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, con lodevolissima costanza continua ad occuparsi dei due gravi problemi che oggi, si può dire, agitano le popolazioni di tutte le città: il rincaro degli affitti e delle derrate alimentari.

Ieri sera la Commissione tenne seduta. Erano presenti Cremese, Facchini, Baiugani, e Greatti.

Altri soci intervennero *alla riunione* che durò fino alle 10.30.

Cremese dimostrò essere necessario che coloro i quali dovranno tenere nei vari rioni della città conferenze di propaganda spicciola al pubblico e particolarmente alle donne, bisogna che si preparino a svolgere delle idee pratiche, onde il popolo si convinca che qualche cosa è possibile di opporre a questi continui rincari.

Di conseguenza il Cremese dimostrò l'indispensabilità di un unico piano di riforme da suggerire, onde poter avere la pronta adesione della maggioranza dei cittadini.

Savio, *nei riguardi* degli affitti, lanciò una proposta che può esser presa in considerazione. Egli disse che raccogliendo delle adesioni si potrebbe costituire una specie di lega fra gli inquilini che verrebbero tassati a 20 centesimi al mese.

Ammettendo che in Udine *soli 2000* inquilini dessero la loro adesione, ogni anno si avrebbe un fondo di 4000 lire, sufficiente per sostenere la spesa di costruzione di due modeste casette per famiglie operaie.

Il Comune potrebbe favorire l'iniziativa cedendo gratuitamente il terreno.

Le due case poi verrebbero *sorteggiate* fra gl'inquilini inscritti e che abbiano regolarmente pagato il loro contributo; e della abitazione godrebbero gratuitamente.

La prospettiva di poter avere *gratis* una casa, a Udine, farebbe aumentare la falange degli aderenti e a seconda dell'entità della somma che si andrebbe a raccogliere, le case, anzichè due, potrebbero essere quattro o sei che sorgerebbero ogni anno.

Paolini si dichiarò convinto che occorre agire subito e con efficacia per togliere questo grave malanno e propose che, sull'esempio di Venezia e Napoli, si intimi ai proprietari di case il ribasso almeno del 20 per cento su tutti gli affitti attuali. Solo in questo modo si avranno consenzienti anche gl'impiegati: in una parola tutta la cittadinanza.

Tale misura richiederebbe di immediata applicazione e di fronte ad un'intera cittadinanza i proprietari dovranno capitolare.

La discussione si prolungò poi intorno alla vagheggiata Cooperativa di Consumo, l'unica e sicura soluzione del problema del rincaro dei viveri.

Si concluse collo stabilire una nuova riunione per mercoledì sera alla Camera del Lavoro per la scelta degli operai volonterosi che dovranno parlare — senza pretese oratorie ma alla buona — nei singoli rioni.

Le conferenze incominceranno sabato sera e si riprenderanno lunedì p. v. per continuare fino a Venerdì; sabato poi si terrà un Comizio il quale — dato questo efficace lavoro di preparazione — non potrà non riuscire imponente.

Intanto la Camera del Lavoro scriverà alla consorella di Venezia per avere tutte le informazioni intorno al modo con cui si conduce in quella città l'agitazione contro il rincaro dei fitti.

UNA GRAVISSIMA DISGRAZIA

Fuochista ustionato

Ieri col treno che arriva a Udine alle 12 44 è stato trasportato da Pontebba un fuochista della ferrovia in gravi condizioni.

Il disgraziato, che risponde al nome di Domenico Feron d'anni 24 da Venezia, si trovava *sulla locomotiva* di quel treno, pronto per la partenza.

Non è bene accertata la causa ma sembra per l'apertura involontaria di una valvola, un'ondata di vapore sotto pressione fortissima si sprigionò dalla valvola stessa, andando a colpire in pieno viso il povero Feron.

Fu talmente violento lo spruzzo che *il disgraziato cadde rovescio sul piano del tender*.

Prontamente soccorso dal personale di stazione, il fuochista venne portato in sala d'aspetto dove il medico di Pontebba gli prestò le prime urgenti cure, consigliando poi l'immediato trasporto del ferito all'Ospitale di Udine. Infatti col medesimo treno il *Feron giunse alla nostra stazione* da dove venne trasportato al Pio Luogo.

Il medico di guardia dott. Pezzolo gli prestò cure sollecite e gli riscontrò: ustioni multiple di I. e II. grado alla faccia, al collo, al petto, agli arti superiori ed alle coscie.

La prognosi è riservata.

Al letto del povero giovane giunse *ieri sera il padre, chiamato telegraficamente*.

Auguriamo di cuore al Feron una sollecita guarigione.

Chiassate davanti i negozi

I negozi di manifatture, secondo il nuovo orario, dovrebbero chiudersi alle 7 di sera, ma contrariamente ai patti *stabiliti parecchi rimasero ieri aperti* dopo l'ora stabilita.

Gli agenti fecero delle dimostrazioni: notiamo che davanti al negozio Gaspardis in Mercatovecchio si erano riuniti in buon numero reacclamando la chiusura.

Il chiasso e le grida erano indiavolati e attirarono molto pubblico nei *pressi del negozio*.

Anche in Via Villalta, davanti all'esercizio Petrin, si ripetè la scena. Però in Poscolle e in Grazzano tutti i negozi furono regolarmente chiusi alle 19.

Per quanto ci risulta, la Ditta Gaspardis non ha accettato alcun patto di modifica dell'orario e fa inoltre *osservare che chiude i propri negozi* per tutta la giornata domenicale e che nei giorni feriali li apre mezz'ora dopo degli altri.

Due vetture pel tram elettrico

sono arrivate stamane ed in breve faranno la loro comparsa sul percorso Stazione - Cussignacco - Cavour - Piazza Vittorio

Francesco Cogolo callista (via *Savorgnana n. 16*) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio *Unico in Provincia*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto.

Attivo.

Cassa contanti	L.	30,447.12
Mutui e prestiti	„	7,967,974.03
Buoni del Tesoro	„	—.—
Valori pubblici	„	8,059,550.23
Prestiti sopra pegno e riporti	„	200,000.—
Conti correnti con garanzia	„	496,264.68
Cambiali in portafoglio	„	6,169,484.67
Conti correnti diversi	„	1,796.37
Conto corrispondenti	„	457,989.05
Ratine interessi non scaduti	„	238,202.62
Mobilio	„	5,436.91
Crediti diversi	„	25,125.83
Depositi a cauzione	„	645,000.—
Depositi a custodia	„	2,530,114.85
Attivo	L.	26,821,887.86
Spese dell'esercizio in corso	„	120,818.35
Totale	L.	26,942,206.21

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2³/₄ %	L.	3,454,920.48
Id. al portatore 3 %	„	12,551,746.80
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	1,271,660.47
Totale credito dei depositanti	L.	17,278,327.75
Interessi maturati sui depositi	„	307,448.50
Debiti diversi	„	68,453 74
Conto corrispondenti	„	201,877.65
Deposit. per depositi a cauzione	„	645,000.—
Deposit. per depositi a custodia	„	2,530.114.85
Passivo	L.	21,031,262.49
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	659,233.31
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1906	„	1,990,947.35
Rendite dell'esercizio in corso	„	256,823.06
Totale	L.	26,942,206.21

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
- nominativi . . . . . . al 2 % netto
- al portatore . . . . . al 3 %; »
- a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . . al 4 %; »

a mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni senza nessun aggravio al mutuatario per imposta di R. M., al 4.60 %;

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;

accorda prestiti o conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Padiglione Seccesion

Nuovi spettacoli

Da due sere al Teatro estivo di varietà al Caffè della Stazione agisce una compagnia di prosa e canto con discreto successo.

Specialmente applaudite sono le signorine Willelmina *Rosez eccentrica* e *Lina* Floris trasformista.

V'è un bravo buffo comico, che si cela sotto il pseudonimo di Canofichio.

Ogni sera spettacolo nuovo.

IL Convegno della Società Alpina Friulana

promette di riuscire animato da numeroso concorso di alpinisti e di soci del Circolo Speleologico e della Sezione Friulana della « Pro Montibus ». La gita che precede il Convegno alletterà naturalmente soltanto quelli che *non paventano* una marcia di 8 o 9 ore. Certo però che essa offre non facile occasione di visitare uno degli angoli più remoti del nostro Friuli. Le ardite vette dolomitiche che la cingono, le aspre valli che la percorrono, danno alla regione delle prealpi Clautane una attrattiva indimenticabile.

Le adesioni *si chiudono domani 4 corr* appunto perchè in quei luoghi bisogna predisporre a tempo tutto quanto occorre per la buona riuscita.

Il Concerto di questa sera alla Birreria "Gross,,

Il signor Gross, proprietario della splendida Birraria fuori porta Cussignacco, delizioso ritrovo per passare un paio d'ore alla sera, continua nella serie felicemente iniziata dei Concerti Musicali.

Questa sera è il turno della distinta Banda del 79.o Fanteria.

E' certo che il pubblico, amante della buona musica e...... della insuperabile Birra di Pantigam, la regina delle Cervogie, accorrerà numeroso nel simpatico ritrovo.

Ecco il programma del concerto:

1. *Vessella* Marcia Militare.
2. *Rossini* - La Gazza Ladra, sinfonia.
3. *Valdteufeld* - Les Sirenes, valzer.
4. *Verdi* - Rigoletto, atto primo.
5. *Espinosa* - Moraima, capriccio.
6. *Giordano* - Fantasia Partenopea.
7. *Della Cese* - Inglesina, scherzo marciabile.
8. *Volpatti* - Danza Americana.

FUNERALI

Alle 6 pom. di ieri ebbero luogo i funerali civili del sarto **Giov. Batt. Rio.**

Seguivano la salma il Presidente della *Società dei Sarti sig.* Albini ed i Consiglieri signori Ricobelli, Cappellotti, Piani ed altri numerosi soci, preceduti dalla bandiera della Società. Vi era *inoltre* la bandiera della Società Operaia generale con il Presidente sig. G. E. Seitz, il Vicepresidente L. Fontanini, ed i Direttori signori S. Piccini e A. Cremese, e parecchi soci.

Seguivano molti amici e parenti dell'estinto. Parecchie signore vestite a nero facevano ala al feretro.

L'accompagnamento seguì fino al Cimitero, dove la salma venne tumulata.

I funerali riescirono solenni; fu una vera dimostrazione d'affetto verso il caro estinto.

×

Alcuni amici del defunto libero pensatore Giov. Batt. Rio, offrono all'erigendo Ricreatorio Laico Udinese « Carlo Facci » in sostituzione di torci L. 21.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Caterina e Michele, conjugi Candelaresi, a nome anche dei parenti tutti del compianto

GIO BATTA RIO

ringraziano le Presidenze ed i soci della Società dei Sarti ed operaia generale di M. S. nonchè tutti quei pietosi che concorsero a rendere solenni i funerali del loro amato defunto.

NELL'ANNIVERSARIO
DELLA MORTE
di ANTONIETTA PITTARO - MATTIONI

E' trascorso un anno dacchè il nostro carissimo amico *Emilio Mattioni* fu colpito dalla sventura col perdere la diletta consorte.

Rievocando tale triste fatto, non possiamo a meno di esprimere il pensiero di essere *compartecipi al di lui* dolore.

A lui rinnoviamo le più sincere espressioni di condoglianza con l'augurio che la donna, da lui scelta a compagna della vita, abbia a continuare nella corrispondenza d'affetto.

Udine, 3 settembre 1907.

Parecchi tipografi ed amici.

PIETRO PELLARIN
Via Ginnasio 2 - UDINE - Via Ginnasio 2
Imprenditore
per lavori in terrazzo e mosaico
Specialista
per costruzione di scale
in terrazzo e in cemento armato
Vendita Materiale al minuto
DEPOSITO Viale Stazione N. 17

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.16 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 13.07 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15 28 — 19.5 — 21.46.

Ferro - China - Bisleri

Il chiarissimo Dott. VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

« posso assicurare di « averlo trovato sempre utilissimo come « tonico e ricostituente, nonchè gradito « e di facile somministrazione agli in« fermi, che per loro natura, sono ne« gativi a prendere rimedi. » 14

Nocera Umbra Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO

Quale aperitivo e tonico preferite sempre l'AMARO
"DAF,,
Distilleria Agricola Friulana
Canciani & Cremese - Udine

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Premiato con med. d'oro e croce — DENTISTA
M.co CHIRURGO
della scuola di Vienna
A. RAFFAELLI
SPECIALISTA
per malattie dei denti e denti artificiali
Piazza Mercatonuovo, N. 3 - ex S. Giacomo
UDINE
— Estrazioni senza dolore —

CARDIACI!!!
Volete in modo rapido, sicurissimo scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?
Domandate Opuscolo Gratis al *Premiato Laboratorio Ott. Candela* - GENOVA - Via S. Francesco d'albero. — Rivolgersi pure in UDINE a *Francesco Minisini*.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

OLIO SASSO MEDICINALE
il perfetto ricostituente, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA. Produttori dei famosi Oli d'Oliva Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA
(TERMOSIFONI)
TEODORO DE LUCA
eseguisce impianti di **Termosifoni** conformo alle migliori prescrizioni tecniche con caldaio "STREBEL,, originali, offrendo garanzie assolute.
Rilievi, Progetti e Preventivi GRATIS a semplice richiesta
Pagamento dell'ultima rata (1/3 dell'importo) dopo il primo inverno d'esercizio.
PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA
DEPOSITO di Caldaie "Strebel,, - Radiatori tipo Americano, e materiale per qualsiasi impianto di Termosifone.
FABBRICA BICICLETTE - CASSE FORTI ecc.
GROSSISTA IN MACCHINE DA CUCIRE
FUCILI DA CACCIA delle migliori marche Estere

CHI SOFFRE
allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito
assaggi l'acqua naturale purgativa
FONTE PALMA

raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicurissimo effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale **"FONTE PALMA,,** *è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.*
Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua **"PALMA,,** *proprietario* **LOSER JÀNOS BUDAPEST.**

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 8.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — AUGUSTO VERZA - UDINE — MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

GRANI

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300.000 versato.

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito SAPONI VERI DI MARSIGLIA, marca Abat-jour e Pot-à-eau della fabbrica GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

— CON PROPRIO OLEIFICIO — CON PROPRIO OLEIFICIO —

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITA' MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

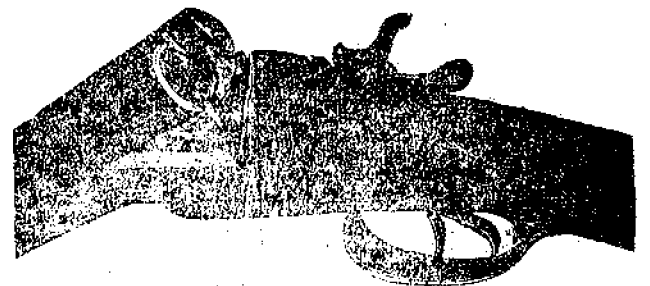
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

V.a Monforte 15 - MILANO

Volete provvedervi di un ottimo fucile?

Rivolgetevi alla Ditta

TEODORO DE LUCA

VIA MANIN, N. 12

e troverete armi da caccia delle migliori marche del Belgio a

Prezzi eccezionali

Impianto Termosifoni - Fabbrica Biciclette

Deposito Macchine da cucire ecc.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio